



**FIDUCIA**  
Roberto Maroni stringe la mano a Bernardini durante la cerimonia del 'Premio Marco Biagi' al Carlino

## Maroni lancia Bernardini: «E' il giovane numero uno»

**CONVERSANDO** prima di intervenire al premio Biagi sulle aspettative per le regionali aveva detto: «Crescere troppo velocemente come funghi è un rischio. Ma è meglio avere un *happy pro-blem*. Qui abbiamo tanti giovani...». A fine cerimonia il ministro dell'Interno Roberto Maroni,

leghista, lancia Manes Bernardini, il segretario bolognese appena commissariato. «Lui è il giovane numero uno della Lega — risponde a domanda —. Ha un grande futuro politico, ha fatto un ottimo

lavoro e continua a farlo tra mille, anzi duemila, difficoltà. E poi è di Porretta...». Il ministro è consigliere comunale sull'Appennino e frequenta la cittadina anche da musicista per il festival Soul di Graziano Uliani.

**BERNARDINI**, quasi imbandito, ricambia così: «Grazie, Roberto». Chissà se Maroni, quando parla di difficoltà, si riferisce anche ai problemi interni e ai rapporti tesi tra Bernardini e Angelo Alessandrì, leader regionale della

Legga. Resta il dubbio, a richiesta di chiarimento Maroni spiega altro: «Qui c'è un ambiente difficile come in Lombardia ai tempi degli esordi, a metà anni Ottanta. Però la forza delle idee alla fine vince e a poco a poco le idee della Lega si stanno affermando anche qua». Per la storia: a Milano la Lega era al 3 per cento. Poi ha preso il sindaco. Scusi ministro, i sondaggi danno il Carroccio al 15 in Emilia... Maroni se ne va, sorride e non dice una parola.

ri. ba.

Resto del Carlino (Gazzetta di Bologna)  
20 mar. 2010